

LO STUDIO

# Fuga dagli atenei del Meridione A Reggio - 40% di immatricolazioni

I dati del *Sole24ore* non sono incoraggianti soprattutto per il Sud e la Calabria. Tutti gli atenei calabresi (Unical, Mediterranea, Catanzaro) hanno registrato un calo di iscritti sostanziale. Dal sito dell'anagrafe degli studenti del Miur i numeri parlano chiaro: per l'Unical nell'anno accademico 2014/2015 le immatricolazioni sono state 3895 contro i 4119 del 2013/2014; a Catanzaro rispetto ai 1799 dello scorso anno il capoluogo fa i conti con 1694 matricole. Reggio è la città che registra, secondo la media nazionale, l'emorragia più preoccupante: 960 iscritti per l'anno accademico 2014/2015 contro gli 827 di quest'anno. Negli ultimi quattro anni lo Stretto ha perso il quaranta per cento degli iscritti. Al Nord la situazione non è (ancora) allarmante e lo scarto si può dire minimo (-0,99%). Dove la flessione diventa preoccupante è proprio nel Meridione che raggiunge picchi del -14,5%. Cifre che sposano in pieno le statistiche europee da cui emerge che l'Italia è il Paese meno laureato dell'Unione rispetto ad altri Stati considerati di "pari grado". I motivi di questa parabola discendente sono tanti e diversi ma una fetta consistente di colpa va al deficit di welfare accademico che intensifica il divario tra Nord e Sud. Parliamo di borse di studio, in Calabria si arriva al 42,1% di copertura agli aventi diritto. Nonostante uno studente abbia tutti i requisiti per ottenere i fondi spesso si trova davanti a un debitore in rosso. Citando un rapporto di Almalaurea «in molte regioni l'università rischia di essere una prospettiva riservata ai benestanti che possono sobbarcarsi i costi dell'emigrazione accademica del proprio figlio a Roma o al Nord, mentre «gli studenti più capaci, ma meno mobili e residenti nei contesti sfavoriti» devono fare i conti con «il peggioramento progressivo della qualità dei servizi».

al.princ.

